

Il progetto nasce nella Sicilia occidentale: opportunità di stage in azienda per i migliori studenti europei

I migliori cervelli per internazionalizzare le imprese

L'adesione all'Internship camp summer 2019 un modo per far crescere il marchio e veicolare l'immagine turistica

PALERMO - Promozione e sviluppo del territorio e internazionalizzazione delle imprese per «esportare la Sicilia, restando in Sicilia».

È con questi presupposti che sono state illustrate le finalità dell'Internship camp Summer 2019, durante un incontro che si è svolto presso l'aula multimediale dell'ex mattatoio di via del Mare a Balestrate. La manifestazione, moderata dal giornalista Salvatore Ferro, si è svolta in lingua inglese, a beneficio degli studenti e dei docenti stranieri presenti.

Scopo del progetto, creare interazione tra la Sicilia e l'Europa, tra le aziende dell'Isola e gli studenti di scuole e università straniere, impegnati in stage stagionali in aziende presenti nella Sicilia occidentale, per favorire la crescita dei marchi in termini internazionali, la creazione di nuovi canali commerciali, la promozione del territorio nelle sue potenzialità turistiche e culturali.

Un modello che dal Golfo di Castellammare è esportabile in tutta la regione. Piero Tuzzo, director business development STSicily group, consociata a Confindustria, è entrato nel merito: "Grazie alle partnership e alle sinergie con le aziende del territorio, con Sicindustria, con l'Università degli Studi di Palermo, il dipartimento di Ingegneria gestionale da cui provengo, continuiamo a portare avanti la nostra grande visione, ovvero la promozione e lo sviluppo del territorio e delle nostre eccellenze all'estero, pur restando in Sicilia. Vogliamo che la nostra terra torni ad assumere un ruolo centrale, dominante e di fulcro e che gli studenti

Complessivamente sono 60 gli studenti ammessi a fronte di 300 richieste di stage

provenienti dall'estero siano per l'Isola la leva e la catapulta. Vogliamo creare lavoro e connessione tra popoli e tra aziende".

Complessivamente sono 60 gli studenti ammessi, a fronte di 300 richieste di stage, provenienti dalle più prestigiose università europee e "business school", tutti di nazionalità diverse, mentre sono 15 le aziende partner dell'iniziativa, che operano nell'ambito della consulenza, della produzione agro-vinicola, dell'associazionismo, del turismo, dell'immobiliare, del design, della formazione e startup. Hanno aderito a Internship camp, nelle edizioni winter e summer, Associazione Turistica, ABC Strategie, Adragna Pet food, Centro studi Formazione, Case del Golfo, Remax Investment, Hotel Marina Holiday, Immobiliare Curcurù, Homiday.it, Puleo wine manufacturing, Coolumbus, MyOp, Marina di Balestrate (gestione Porto), EmmaBride.it, STSicily.it.

Tra le scuole e le università che hanno aderito all'iniziativa scuole francesi, russe, austriache, e sono in fase di definizione gli accordi con altre scuole e università di Mosca, della

Cina, della Germania, della Svezia e della Spagna.

Il brand Internship camp è diventato un brevetto registrato: si è partiti da 4 studenti e un'azienda partner nel 2016, 16 studenti e 5 aziende nel 2017, 31 studenti e 9 aziende nel 2018, 60 studenti (75 se si considera l'Internship camp winter, da poco concluso) e 15 aziende nel 2019.

Le richieste sono in crescita - ha spiegato Piero Tuzzo - contiamo di arrivare a 200 studenti e 60 aziende entro un anno, 600 studenti entro i prossimi quattro anni". Sarà determinante anche il ruolo della politica. A tale proposito, il sindaco di Balestrate Vito Rizzo ha precisato: "La sinergia fra le imprese, in particolar modo legate al turismo, le agenzie educative e le istituzioni è fondamentale per la crescita del territorio. Dobbiamo fornire servizi sempre più efficienti, se vogliamo essere competitivi sul mercato, e iniziative di internazionalizzazione e di apertura mentale come quella portata avanti da Internship Camp sono da sostenere al 100%".

Michele Giuliano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Suora Alfieri: appello all'Europa per la scuola paritaria

ROMA - Difendere le scuole paritarie. È da tempo che suor Anna Monia Alfieri, esperta di politiche scolastiche, lancia un disperato appello contro quella che ritiene una situazione gravissima. Se le scuole paritarie periscono - sostiene - viene meno la libertà di scelta educativa dei genitori e si impoverisce l'offerta formativa. Così suor Alfieri ha lanciato un appello ai candidati al Parlamento europeo affinché si facciano garanti in Europa della libertà di scelta educativa e del costo standard per le scuole paritarie. "La scuola paritaria è in grave difficoltà, - afferma la suora - perché lo è la sua utenza media, cioè i figli di genitori che guadagnano stipendi normali, hanno già pagato le tasse e magari hanno anche due o più figli, con il mutuo della casa appena acceso". "L'esistenza della sola scuola pubblica statale comporterebbe un monopolio educativo. È evidente che la chiusura di 380 scuole paritarie all'anno costituisce allora un allarme sociale, perché, di questo passo, nel giro di sei anni ci saranno solo scuole statali e le poche paritarie sopravvissute avranno una retta dai 5mila euro in su".



Pesca Nasce associazione "Donne di mare"

PALERMO - Sono donne legate alla cultura del mare. Donne che, da sempre, con il mare hanno costruito un rapporto speciale e che credono in un Mediterraneo sostenibile e nella economica blu. Sono quindici donne siciliane che hanno messo insieme passione e professionalità dando vita all'associazione "Donne di mare". Tra loro due imprenditrici messinesi di pesca e pescaturismo che hanno rilevato l'attività del nonno pescatore e fatto rivivere la tradizionale pesca del pesce spada con la feluca, una giurista con esperienza nel campo delle sanzioni nel mondo della pesca, una ricercatrice esperta sul tema dei ricci di mare e tante altre professioniste come giornaliste e chef. Per venire allo scoperto queste donne hanno scelto la platea della conferenza mondiale della Dieta Mediterranea che si è conclusa oggi a Palermo. "Queste donne - ha affermato Dario Cartabellotta dirigente del Dipartimento pesca della Regione siciliana, intervenuto ieri al forum mondiale sulla dieta mediterranea - sono state strategiche e preziose per il Dipartimento che era abituato a parlare al maschile. Hanno portato una ventata di freschezza di idee. 'Donne di mare' promuovono l'idea di un Mediterraneo sostenibile, uno dei temi che insieme con la dieta Mediterranea hanno avuto un ruolo fondamentale durante questa tre giorni".